



Incontri

Al via le lezioni di storia del Grande sulle Rivoluzioni

Prendono il via il 13 gennaio, con l'intervento di Luigi Mascilli Migliorini (nella foto) le "Lezioni di storia" del Teatro Grande nate dalla collaborazione con la casa editrice Laterza. Il tema scelto per il ciclo di incontri messi in programma per il 2018 è "Rivoluzione!". Alcuni dei più originali storici italiani accompagneranno il pubblico del Grande nella ricerca a due domande importanti: perché scoppiano le rivoluzioni e cosa lasciano quando il suono delle armi e dei proclami

lascia il passo a un nuovo regime. L'incontro di apertura è dedicato alla Rivoluzione francese. Quello del 20 gennaio, con la partecipazione dello storico Alberto Mario Banti, sarà invece incentrato sulle rivoluzioni patriottiche del 1848 in Italia. Seguirà il 27 gennaio la lezione dedicata alla Rivoluzione russa, con lo storico Angelo D'Orsi; il 3 febbraio sarà la volta della rivoluzione fascista del 1922-1925 affidata alla lezione di Emilio Gentile. La lezione del 24 febbraio sarà dedicata da Marcello

Flores alla Rivoluzione studentesca del 1968. Il ciclo chiuderà il 3 marzo con la lezione democratica del 1989 affidata a Valentine Lomellini. Gli storici a cui sono state affidate le "Lezioni" cercheranno di dimostrare come nella storia dei tempi normali, le rivoluzioni rappresentino profonde e a volte improvvise fratture, mutamenti radicali nei sistemi politici, nelle convinzioni e nelle abitudini diffuse, a volte anche nella distribuzione delle risorse. Tutte le lezioni si tengono alle 11.

"Il coraggio di..." non dimenticare

Prende il via il 12 gennaio da Sale Marasino una nuova stagione dello spettacolo tratto dal libro testimonianza di Nedo Fiano

Teatro

DI MASSIMO VENTURELLI

"Il vero dramma è che con la nostra morte non ci sarà più nessuno a raccontare dell'orrore dell'olocausto". In più di un'occasione Nedo Fiano, uno dei pochi ebrei italiani sopravvissuto alla deportazione nei lager nazisti, ha condiviso questa sua preoccupazione con gli studenti delle scuole che tantissime volte nel corso degli anni l'hanno accolto per sentire dalla sua voce cosa era realmente stato l'inferno dei campi di sterminio. La stessa ansia l'aveva condivisa poco più di un decennio fa con Emanuele Turelli, giornalista bresciano che lo aveva invitato a Sale Marasino per la presentazione del libro "Il coraggio di vivere" in cui Fiano, dopo anni di silenzio aveva voluto fissare il racconto della sua tragica esperienza.

Sopravvissuto. Nedo Fiano infatti era l'unico membro della sua famiglia sopravvissuto ai lager nazisti, in cui aveva visto morire prima un



UN MOMENTO DE "IL CORAGGIO DI VIVERE"

fratello, poi la madre, la nonna e infine il padre. Turelli, che già all'epoca coltivava la passione per la storia raccontata, non era rimasto indifferente all'appello indiretto di Fiano e così, nel breve volgere di pochi mesi, il libro era diventato un testo di quello che in gergo si chiama "teatro sociale". Da allora

sono passati dieci anni e Turelli si appresta a intraprendere una nuova "stagione" con il "Coraggio di vivere. La vera storia di Nedo Fiano".

Repliche. Diciotto sono le repliche (12 per le scuole e sei serali) che affronterà nel breve volgere di una ventina di giorni, a partire dal

12 gennaio con il primo spettacolo al Teatro Sebino di Sale Marasino, e poi, a seguire, Lovere, Orzinuovi, Lograto, Bedizzole, Bienno, Bovezzo, Brescia (auditorium San Barnaba), Iseo, Salò (capitale di quella Repubblica Sociale Italiana da cui partì l'ordine di trasferimento di otto convogli di ebrei italiani dal

campo di Fossoli ad Auschwitz), Berzo Demo, Fiumicello e Angolo Terme, dove "Il coraggio di vivere" celebrerà la 100ª replica e i 20mila spettatori raggiunti.

Racconto. Il racconto che Emanuele Turelli porta sul palcoscenico è quella di un bambino che vive in prima persona la tragedia della progressiva emarginazione degli ebrei italiani, a partire dal 1938, anno di emanazione delle leggi razziali, sino alla "soluzione finale". Turelli da voce al piccolo Nedo che diventa uomo tra un campo di sterminio e l'altro, sino ad arrivare alla liberazione avvenuta a Buchenwald nell'aprile del 1945. Arricchendo il racconto di Nedo Fiano soltanto di pochi elementi storici che aiutano soprattutto il pubblico degli studenti a comprendere, meglio di tante ore trascorse in classe, il contesto storico in cui si sviluppò il disegno di Hitler di cancellare il popolo ebraico dalla faccia della terra, Turelli presta la sua voce al racconto del sopravvissuto, raccogliendone il testimone, perché la memoria di quella tragedia non vada perduta. Turelli, story teller, va del suo teatro "sporco", che non da della tecnica un mero esercizio di stile, per arrivare diritto alla coscienza degli spettatori, soprattutto di quelli più giovani per il quale il nazismo, il fascismo e tutti gli altri totalitarismi del XX secolo con il loro carico di morte rischiano di essere semplici capitoli dei libri di storia. L'elenco completo di questa nuova stagione de "Il coraggio di vivere" su www.emanueleturelli.com.



Teatro

DI MARIO GARZONI

"Promoter" per Teatro Aperto

Teatro Aperto, il nuovo progetto culturale del Centro teatrale bresciano a sostegno della drammaturgia contemporanea, riprende sabato 13 gennaio alle 16,30 presso il Teatro Sancarolino (Corso Giacomo Matteotti 6, Brescia) con la lettura del testo di Carlo Galiero "Promoter". Sul palcoscenico Michele Maccagno (nella foto) che, insieme a Gian Marco Pellicchia, Giuseppe Brunetti, Chiarastella Sorrentino e Carlo Sella, affronterà un testo ambientato in uno dei luoghi simbolo del nostro tempo, il centro commerciale. Veri protagonisti della storia saranno però il desiderio di riscatto e il coraggio di rompere gli schemi cui il Poeta, uno dei promoter impiegati, si affiderà per dare una svolta alla sua vita. Elisabetta Pozzi, coordinatrice del progetto, sarà presente per la presentazione dell'appuntamento. Il progetto Teatro Aperto è a cura di Elisabetta Pozzi, con il coordinamento organizzativo di Silvia Quarantini e la direzione tecnica di Cesare Agoni.

Monica Capuani ha collaborato alla ricerca dei testi e al rapporto con gli autori. Teatro Aperto è realizzato grazie al contributo di Fondazione Asm e in collaborazione con la Provincia di Brescia. "Promoter" racconta di un centro commerciale in cui fervono i preparativi per l'evento dell'anno: il lancio del Colombo Burger. Sotto la guida del direttore responsabile dell'iniziativa, due promoter stanno costruendo un enorme hamburger gonfiabile. Giornalisti e curiosi hanno prenotato i biglietti con mesi di anticipo, poiché la performance in questione è un evento straordinario: una real experience, eseguita da un'artista dell'Accademia Internazionale di Realtà Performativa. Tutto sembra procedere secondo la tabella di marcia quando il Poeta, uno dei due promoter che preparano l'evento, riconosce nella performer Elena Sarelli una sua vecchia conoscenza. Ha così l'occasione di riscattare l'indolenza e l'apatia in cui si è eclissato dopo anni di lavoro al centro, trovando il coraggio di agire.



Incontri

DI MARIO GARZONI

Libri in movimento

Prende il via venerdì 12 gennaio presso il Mo.Ca. (l'ex tribunale) la terza edizione di "Libri in Movimento", la rassegna letteraria itinerante bresciana, promossa da associazioni culturali operanti sul territorio bresciano e dalla rivista di Letterature Inkroci. Ai consueti appuntamenti, sempre di venerdì, con autori di caratura nazionale e internazionale, si aggiungono una rassegna cinematografica, con un incontro al mese dedicato al tema portante, di giovedì alla Biblioteca Comunale di Concesio, curata da Video Amici del Cinema Sereno e uno spazio mostre e approfondimenti

biblio/cinematografici presso la Biblioteca Queriniana di Brescia. L'incontro di apertura del 12 gennaio vede la presenza di Roberto Escobar (nella foto) che parlerà del libro "Metamorfosi". Il 19 gennaio sarà ospite della biblioteca di Passirano Franco Farinelli con i libri "La crisi della regione cartografica" e "L'invenzione della terra". Il 26 gennaio, presso la sala consiliare di Roncadelle, sarà la volta di Maurilio Rino Riva che parlerà del libro "Se i muri potessero raccontare". Gli incontri iniziano alle 20.30 a eccezione di quello del 12 gennaio (18.30).